

Incontro: "La strage di Berceto"

Scritto da jonathan di bari

Lunedì 09 Dicembre 2013 11:47 - Ultimo aggiornamento Lunedì 09 Dicembre 2013 17:09

Si è svolto presso il Cpa (Centro popolare autogestito Firenze sud), Sabato 7 Dicembre. la presentazione del libro: "La strage di Berceto" con la proiezione del video: "La storia di Vera" e dibattito. Alla presentazione è intervenuta l'autrice Vera Evangelisti, Marcello Citano (il partigiano Sugo), lo storico Maurizio Lampronti e Silvana Grippi del Centro di documentazione D.E.A.

Il video La storia di Vera - "La strage di Berceto": <http://www.youtube.com/watch?v=vvg0YU4C8XI>

Perché abbiamo voluto presentare questo libro in un centro sociale? Ci saranno persone che si saranno fatti questa domanda con aria perplessa, chiedendosi se era utile e necessario, dopo tanti anni di distanza ripercorrere la storia, di eventi così drammatici e orrendi, perpetrati dai nazifascisti in Toscana, nel 1945.

Dobbiamo forse dimenticare? Dovremo tacere questi orrendi crimini alle generazioni future? La risposta è:

Non è possibile!

Per non ripetere simili errori, serve far conoscere alle giovani generazioni, quello che è successo in quegli anni, le barbarie realizzate e le loro ideologie di violenza e terrore. NO non possiamo tacere perché altrimenti si favorirebbe in maniera involontaria la rinascita di pensieri negativi, come testimoniano le organizzazioni come Alba dorata e loro affini in tutta Europa, Italia compresa. E verremo meno a quel giuramento che solennemente assumemmo quando riconquistata la libertà venne gridato: "Mai Più". Questo giuramento deve riguardare tutti, per essere tramandato, sempre in un messaggio eterno, come successe a Marzabotto a Berceto la ferocia fascista colpì affetti e cuori di povera gente inerme.

Questo libro: "la strage di Berceto" è la testimonianza di Vera Vangelisti che con fatica ha raccontato la sua storia, che è avvenuta nel quadro delle vicende avvenute tra il 1943 e il 1944 nelle colline Toscane, durante le lotte di liberazione partigiana dai nazi-fascisti, le condizioni in cui erano costretti a operare le formazioni partigiane in quelle zone erano durissime,

Incontro: "La strage di Berceto"

Scritto da jonathan di bari

Lunedì 09 Dicembre 2013 11:47 - Ultimo aggiornamento Lunedì 09 Dicembre 2013 17:09

soportarono i rigidi inverni fra spostamenti forzati e massacranti, resosi necessari dai continui rastrellamenti operati dalle milizie repubblicane e dai reparti nazisti della divisione Hermann Goering, fatta giungere nel centro Italia con funzioni antipartigiane. In particolare i fatti di Berceto pur essendo meno conosciuti rispetto alla strage di Sant'Anna di Stazzema avvenuta sulle Apuane, nella quale furono sterminate centinaia di persone, donne e bambini. Bisogna tener presente che ci sono tantissimi casi in tutta la Toscana dove il numero delle vittime è molto inferiore ma non per questo meno importante, come la storia narrata in questo libro, che rappresenta un'altra memoria sulla resistenza.

A Berceto come a Marzabotto la ferocia fascista colpì affetti e cuori per dividere gli italiani che nella Resistenza, contadini, operai, intellettuali combattevano per la libertà.

Questo cippo accomuna nel ricordo di oggi tre famiglie e due partigiani che nel riscatto nazionale caddero combattendo per la dignità dell'uomo per la pace nel mondo.

VANGELISTI IOLE anni 9

EBICCI ALESSANDRO anni 78

EBICCI ISOLA anni 49

SOLDETTI FABIO anni 81

SOLDETTI IOLANDA anni 19

VANGELISTI ANNA MARIA anni 3

VANGELISTI ANGELINA anni 22

Incontro: "La strage di Berceto"

Scritto da jonathan di bari

Lunedì 09 Dicembre 2013 11:47 - Ultimo aggiornamento Lunedì 09 Dicembre 2013 17:09

VANGELISTI BRUNA anni 23

VANGELISTI GIULIA anni 46

CHITI MAURO anni 19 Partigiano

TESI GUGLIELMO anni 19 Partigiano